



Lettera ai giovani Il sindaco usa parole vecchie

A proposito della lettera del sindaco ai livornesi dai 15 ai 25 anni the Big Kahuna parla di pesci che devono abboccare, vendite sperate, incontri commerciali, parla della religiosità di due persone

che non fanno affari perché l'oggetto in questione è la fede, parla di stanchi adulti che sperano di pescare nel mare di pesci che abbocheranno. I giovani a cui Lei ha mandato la lettera sono tutt'altro. Gli adolescenti stanno vivendo la transizione più delicata della loro vita. Si chiedono chi sono io? Cosa voglio? Cosa sono disposto a mollare del mio godimento verso l'altro? (altro inteso come gruppo familia-

re, padre, altro da me). Lei non può parlare banalmente dei giovani. Chi è adolescente si trova davanti ad una sofferenza profonda che è la ricerca di una responsabilità sociale e sessuale che è propria di questa età. Il giovane in questione cerca una verità che sia eterna, che duri, che smorzi la velocità stessa della ricerca. Winnicot diceva che il primo problema degli adolescenti è passare il tempo e che il rimedio è fare passare

il tempo.

Quindi Lei non può parlare loro come ha fatto nella lettera, chieda "Loro" cosa può fare per "Loro". Chieda "Loro" di co-

sa soffrono, cosa desiderano in questo momento, chieda cosa è per "Loro" la vita. Non usi parole vecchie e ami spezzati, tanto i pesci non abboccano se hanno altro da fare.

Vittorio Dattilo
(Livorno)

